



Comune di Quinzano d'Oglio

Provincia di Brescia

Piano di Governo del Territorio (LR 12/2005)

Variante generale al PGT

Piano dei Servizi (PdS)

B 3 Relazione illustrativa

giugno 2023

adozione con delibera del C.C. ...

...

approvazione con delibera del C.C. ...

...

il progettista

collaboratori

arch. Federico Bianchessi

arch. Sara Bodini

via Malombra 11

arch. Francesca Magri

26100 Cremona

giraffe.architetti@gmail.com



Sommario

1. Contenuti e finalità del Piano dei Servizi	1
2. Scenario per la costruzione del Piano dei Servizi.....	2
3. La rete ecologica comunale (REC).....	6
4. Il parco della Savarona	7
5. La rete della mobilità lenta.....	8
5. Il progetto dello spazio pubblico centrale.....	9
6. La viabilità ed i parcheggi pubblici	9
7. Valutazione dell'onerosità economica degli interventi previsti dal Piano	10

1. Contenuti e finalità del Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi valuta il livello di soddisfacimento del bisogno di servizi a partire dall'inventario dei servizi esistenti e dal contesto territoriale di riferimento e costruisce il progetto per l'adeguamento o il miglioramento del sistema dei servizi e delle infrastrutture pubbliche.

La legge attribuisce al Piano dei Servizi il compito di occuparsi di alcuni temi principali:

- 1.1 il sistema dei **servizi e delle attrezzature pubbliche** e di interesse pubblico o generale, ossia i servizi veri propri, sia a gestione pubblica che privata (scuole, attrezzature sportive, ecc.);
- 1.2 il **sistema del verde**, al quale viene attribuita una particolare importanza, del resto già a suo tempo riconosciuta dalla legge istitutiva del Piano dei Servizi;
- 1.3 il sistema della **viabilità e dei parcheggi**;

Spetta inoltre al Piano dei Servizi definire il fabbisogno di aree per attrezzature pubbliche riferite agli insediamenti produttivi ed in generale alle funzioni diverse dalla residenza. Per quest'ultima il Piano dei Servizi deve comunque assicurare “... *una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante.*” (LR 12/05, art. 9, comma 3). Infine spetta al Piano dei Servizi valutare l'eventuale fabbisogno di edilizia residenziale di tipo economico popolare e di disporre gli interventi necessari al soddisfacimento di tale fabbisogno.

2. Scenario per la costruzione del Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi parte dal sostanziale riconoscimento della buona dotazione di servizi presente nel Comune di Quinzano, rapportata alla sua dimensione territoriale e demografica, e dalla sostanziale assenza di segnalazioni di carenze o aspettative da parte della cittadinanza.

2.1 Gli utenti dei servizi

La popolazione stabilmente residente nel Comune e gravitante sulle diverse tipologie di servizi risulta pari a 6.191 abitanti (dato al censimento 2021).

Stanti le caratteristiche socio-economiche del territorio Quinzanese, che non si configura quale polo attrattore né a livello scolastico (non risultano presenti istituti secondari di secondo grado) né sotto il profilo del mercato del lavoro (il numero degli addetti è inferiore a quello degli occupati), la popolazione gravitante esterna, costituita dagli occupati nel Comune, dagli studenti, dagli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici, si può pertanto ritenere trascurabile.

2.2 Valutazione della dotazione attuale di servizi

Come enunciato nel Documento di Piano, la dotazione generale di servizi pubblici o di pubblico interesse appare complessivamente adeguata. Entro questo quadro di diffusa qualità, solo le scuole risultano scarsamente dotate di spazi verdi di pertinenza, senza che tuttavia questo costituisca una effettiva criticità.

Ciò premesso, a seguire si illustrano le principali caratteristiche delle dotazioni territoriali distinte per categorie di servizi.

2.2.1 L'istruzione

Come illustrato nell'inventario delle attrezzature pubbliche¹, il Comune di Quinzano è dotato delle strutture scolastiche di base: materna, elementare e media. Le prime due sono raccolte in un unico isolato, in posizione appena leggermente decentrata.

I dati rilevati nel 2022 confermano l'adeguatezza delle superfici degli istituti scolastici, infatti:

	SL	N° alunni	mq/alunno
Scuola materna	1.070	141	7,59
Scuola elementare	3.000	261	1149
Scuola media	2.803	180	15,57

Si registra inoltre la presenza di un nido con 19 iscritti.

Meno favorevole appare la dotazione di spazi aperti annessi alle scuole; questo vale in particolare per la scuola media, collocata in posizione centrale e dotata di una funzionale palestra ma carente di spazi di pertinenza all'aria aperta. Non appare tuttavia necessario ipotizzare costose rilocalizzazioni dei complessi scolastici al solo scopo di colmare lo "standard" di aree scoperte, considerando la buona dotazione di verde, anche urbano, e di campi sportivi sia comunali che parrocchiali, nonché la condizione di un contesto urbano circondato dall'aperta campagna.

¹ Si tratta dell'elaborato B4, "Inventario delle attrezzature pubbliche e di uso e interesse pubblico o generale" prodotto a corredo del Piano dei Servizi.

2.2.2 Le attrezzature di interesse comune

Relativamente alle dotazioni di attrezzature religiose, il Comune presenta una straordinaria densità di chiese e cappelle, alcune di grande interesse storico artistico alla quale si somma una dotazione straordinariamente ricca di edifici pubblici destinati alle diverse funzioni. Per quanto l'adeguatezza della dotazione di tali strutture sia difficilmente misurabile, si deve ritenere che, per il futuro, non si porranno problemi di carenza di spazi se non per rispondere ad esigenze specifiche, che per la loro particolarità non possono trovare collocazione nei fabbricati già di proprietà o di uso pubblico.

Le altre attrezzature di interesse comune appaiono adeguatamente dimensionate e distribuite (municipio, caserma, cimitero, ecc.).

2.2.3 Il verde urbano e lo sport

L'analisi dello status quo evidenzia una relativa carenza nella dotazione di spazi verdi di vicinato, presenti solamente nelle aree di più recente edificazione. Tuttavia tale parziale deficit appare già oggi ampiamente compensato da almeno tre fattori:

- * la buona dotazione di aree pubbliche per lo sport, alle quali si sommano le attrezzature sportive oratoriali; una dotazione talmente ricca da risultare in entrambi i casi sottoutilizzata;
- * gli spazi e gli itinerari già fruibili nella valle della Savarona, saldata al centro della città, ad una distanza così breve dalle residenze da risultare facilmente fruibili anche per gli utenti meno favoriti;
- * la qualità complessiva dell'ambiente urbano, ulteriormente migliorabile con gli interventi per l'attuazione della rete ecologica comunale, descritta al successivo Cap 3, ed il rapporto stretto con la campagna che si traduce in una vasta offerta di itinerari di passeggiata, di paesaggi aperti e riposanti, di svago e di relax all'aria aperta.

2.2.4 I parcheggi pubblici

La dotazione di spazi per parcheggio appare quantitativamente significativa, soprattutto in considerazione della situazione viaria e di traffico di Quinzano e della diffusa possibilità di parcheggio offerta dalle stesse carreggiate stradali.

La necessità di reperire nuovi spazi per parcheggio riguarda due situazioni principali:

- * la scarsa dotazione di aree per parcheggio in prossimità del complesso scolastico di via Papa Giovanni XXIII, coi conseguenti problemi di congestione negli orari di ingresso e uscita da scuola;
- * la scarsa dotazione di aree a parcheggio presso gli spazi pubblici centrali di particolare pregio, in particolare laddove gli stalli di piazza Garibaldi risultino occupati dall'attività mercatale o altre manifestazioni temporanee.

2.3 **Confronto tra le dotazioni territoriali esistenti e di progetto**

Complessivamente la dotazione attuale di spazi per servizi pubblici o di uso e interesse pubblico a supporto della residenza, calcolata in riferimento alla popolazione di Quinzano al censimento 2021 (6.191 abitanti), risulta pari a 49,59 mq/ab, e si può considerare eccellente. Lo scenario di progetto in riferimento al dimensionamento previsto (7.552 abitanti) garantisce una dotazione ulteriormente migliorativa, pari a 50,27 mq/ab. In entrambi i casi le dotazioni risultano ampiamente sovradimensionate rispetto allo standard minimo di 18 mq/abitante stabilito dalla legge².

Si riportano a seguire le tabelle di raffronto tra lo stato di fatto e lo scenario di progetto.

² LR 12/05, art. 9, comma 3.

Aree per istruzione

		dotazioni	standard
istruzione	15.943 mq	2,58 mq/ab.	
totale	15.943 mq	2,58 mq/ab.	<i>4,50 mq/ab.</i>

Aree per attrezzature di interesse comune

		dotazioni	standard
servizi religiosi	16.046 mq	2,59 mq/ab.	
servizi culturali, socio-assistenziali, amministrativi	42.222 mq	6,82 mq/ab.	
impianti tecnologici	27.754 mq	4,48 mq/ab.	
totale	86.022 mq	63,19 mq/ab.	<i>2,00 mq/ab.</i>

Aree per spazi a parco e per il gioco e lo sport

		dotazioni	standard
sport	43.239 mq	6,98 mq/ab.	
verde pubblico	110.652 mq	17,87 mq/ab.	
totale	153.891 mq	24,86 mq/ab.	<i>9,00 mq/ab.</i>

Aree per parcheggi pubblici

		dotazioni	standard
parcheggi pubblici	51.140 mq	8,26 mq/ab.	
totale	51.140 mq	8,26 mq/ab.	<i>2,50 mq/ab.</i>

Dotazioni complessive

		dotazioni	standard
totale servizi	343.127 mq	55,42 mq/ab.	<i>18,00 mq/ab.</i>

Dotazioni di servizi nello stato di fatto

Aree per istruzione

		dotazioni	standard
istruzione	15.943 mq	2,11 mq/ab.	
totale	15.943 mq	2,11 mq/ab.	<i>4,50 mq/ab.</i>

Aree per attrezzature di interesse comune

		dotazioni	standard
servizi religiosi	16.046 mq	2,12 mq/ab.	

servizi culturali, socio-assistenziali, amministrativi	46.633 mq	6,17 mq/ab.	
impianti tecnologici	27.754 mq	3,67 mq/ab.	
aree di laminazione	32.974 mq	4,37 mq/ab.	
totale	123.407 mq	16,34 mq/ab.	<i>2,00 mq/ab.</i>

Aree per spazi a parco e per il gioco e lo sport

		dotazioni	standard
sport	43.239 mq	5,73 mq/ab.	
verde pubblico	111.815 mq	19,09 mq/ab.	
totale	187.386 mq	24,81 mq/ab.	<i>9,00 mq/ab.</i>

Aree per parcheggi pubblici

		dotazioni	standard
parcheggi pubblici	52.878 mq	7,00 mq/ab.	
totale	52.878 mq	7,00 mq/ab.	<i>2,50 mq/ab.</i>

Dotazioni complessive

		dotazioni	standard
totale servizi	379.614 mq	50,27 mq/ab.	<i>18,00 mq/ab.</i>

Dotazioni di servizi nello scenario di progetto

2.5 I capisaldi del progetto di piano

Il Piano dei Servizi individua quattro linee d'azione principali, diffusamente illustrate nei paragrafi successivi:

- **la rete ecologica comunale;**
- **il parco della Savarona;**
- **la rete della mobilità lenta;**
- **il sistema dello spazio pubblico centrale.**

Il Piano dei Servizi non affronta invece direttamente il tema della produzione di alloggi a basso costo secondo la formula tradizionale dell'edilizia residenziale pubblica, riguardo al quale sono previste forme di incentivazione convenzionamento all'interno degli ambiti di trasformazione e/o rigenerazione, sulla base delle previsioni del Documento di Piano.

3. La rete ecologica comunale (REC)

Secondo quanto disciplinato dalla legislazione regionale in materia, il Piano dei Servizi rappresenta la sede più appropriata ove sviluppare il progetto di Rete Ecologica Comunale (REC). La REC costituisce l'implementazione, a livello locale e di maggior dettaglio, degli indirizzi gerarchicamente sovraordinati della Rete Ecologica Regionale (RER) di cui alla DGR 30 dicembre 2009, n. VIII/10962, e della Rete Ecologica Provinciale (REP) individuata nel quadro del PTCP di riferimento.

Il progetto di REC è sviluppato sulla scorta di tali indirizzi, coniugando gli aspetti più propriamente riconducibili alla funzionalità ecologica con quelli relativi alla valenza estetica e rappresentativa delle aree naturalistiche, in maniera tale da configurare un quadro di riferimento valevole anche per il sistema del verde, inteso come insieme di servizi fruibili da parte della popolazione.

Il progetto di REC recepisce pertanto le indicazioni relative ai corridoi ecologici principali (fascia dell'Oglio e fascia della Savarona), alle direttrici di collegamento esterno (relazione tra le due sponde del fiume Oglio), alle principali barriere infrastrutturali ed insediative (nuovo tracciato della SP IX e centro abitato), ed ai punti di conflitto (cesure costituite dal sedime della SP IX e del tratto tombinato della Savarona).

A partire da tali caposaldi, il progetto di REC è sviluppato fondando la rete ecologica sulla messa a sistema dei due corridoi principali:

1. il corso dell'Oglio, che caratterizza tutta la porzione a sud del territorio comunale, e che di fatto si configura come il tratto di un corridoio di portata regionale, lungo il quale si strutturano non solo relazioni ecologiche, ma anche occasioni di fruizione collettiva, con particolare riferimento al sistema delle ciclopiste;
2. la Savarona, la quale con il suo corso da nord a sud mette in relazione il territorio extraurbano con il tessuto edificato, di fatto configurando un articolato asse verde che, con poche soluzioni di continuità, attraversa ed innerva l'intero centro abitato, contrastandone l'effetto-barriera.

Il corso dell'Oglio con i relativi terrazzi fluviali (delimitati verso monte dalle scarpate morfologiche), tutelato dal PTC del Parco, rappresenta la porzione ambientalmente più sensibile e qualitativa del territorio comunale. Questo grazie alla presenza di zone umide e siti naturalisticamente pregiati lungo il corso d'acqua, e più in generale di una struttura fondiaria caratterizzata da appezzamenti di limitata estensione e poco regolari nel disegno, cui fa riscontro una rete di siepi e filari più integra rispetto al livello fondamentale della pianura.

L'ambito della Savarona, riconosciuto anche a livello amministrativo con l'istituzione dell'omonimo parco locale di interesse sovracomunale (PLIS), è tutelato dal Piano delle Regole con una specifica normativa tecnica (art. 7 delle NTA). Coerentemente con la vocazione di tale ambito, il parco è concepito per mantenere una valenza prevalentemente agricola, in maniera che la fruizione collettiva avvenga lungo i percorsi prossimi ai bracci della Savarona o in punti particolarmente significativi. In tal modo la gestione del parco potrà essere retta principalmente dai coltivatori, gravando solamente in piccola parte sulle risorse comunali. Solo in un punto, nella località Chiavicone, ove già attualmente si trova una peschiera, si prevede di sviluppare ulteriori attrezzature leggere per favorire la

fruizione del parco. In conseguenza di questo, il Piano dei Servizi prevede che la proprietà pubblica si limiti ad una porzione minore del territorio del parco: l'area compresa fra i due rami della roggia a settentrione dell'agglomerato urbano, una parte della quale è peraltro già di proprietà comunale.

Su questi due caposaldi principali, da salvaguardare e valorizzare, il Piano dei Servizi prevede l'innesto di una trama più minuta di connessioni ecologiche, sia a livello di contesto urbano sia a livello di territorio agricolo. Tale trama, costituita da aree boscate, ambiti a verde attrezzato, filari, siepi e fasce riparie, è stata individuata con l'obiettivo di massimizzare la messa a sistema degli ambiti naturalistici, migliorando la funzionalità ecologica complessiva del territorio alla scala comunale.

Per quanto riguarda l'ambito urbano, il progetto di REC individua come strategici i seguenti interventi:

- tutela e rafforzamento delle alberature in parte già esistenti su via Ciocca e lungo l'anello delle antiche mura, in modo da consolidare il sistema degli spazi pubblici centrali e strutturare una connessione ecologica urbana capace di collegare il territorio agricolo ad ovest e a sud di Quinzano con il corso della Savarona;
- tutela e rafforzamento dei filari di via Togliatti, e messa in relazione di tale asse alberato con il parco della Savarona tramite la direttrice di via Chiavicone verso ovest, ed il sistema di spazi ed attrezzature pubbliche verso est;
- tutela e rafforzamento delle alberature di via Cadorna e messa a dimora di nuovi filari lungo la direttrice di penetrazione verso il centro abitato, consolidando l'asse ecologico e ciclopedonale di collegamento con la Ciclovía dell'Oglio che si sviluppa a sud-est di Quinzano;
- consolidamento e valorizzazione del nucleo centrale del parco della Savarona (meglio illustrato nel paragrafo successivo), in qualità di ambito nodale sia per la rete ecologica comunale che come spazio pubblico a verde posto a cerniera tra le due porzioni del centro abitato (sponda destra e sponda sinistra della valle fluviale) ed il territorio agricolo a nord di Quinzano;
- conservazione e valorizzazione delle aree di rigenerazione ecologica collocate lungo il corso della Saverona, con particolare riferimento agli ambiti liberi collocati lungo la porzione più meridionale del corso in sponda sinistra (retro di via Almaria) ed alle aree comprese tra i due bracci, anche tramite la ricollocazione dei fabbricati industriali esistenti nel quadro degli interventi previsti per gli ambiti di trasformazione;
- realizzazione di interventi di deframmentazione in corrispondenza delle principali barriere ecologiche.

Per quel che concerne invece il territorio agricolo, il progetto di REC prevede una serie di interventi diffusi, mirati alla tutela ed al rafforzamento delle aree boscate (anche tramite interventi di nuovo impianto di colture economicamente redditizie, come i pioppeti) e della rete di siepi e filari (anche nella logica di una messa a sistema con la trama dei percorsi ciclabili).

Il tema degli strumenti per la messa in atto del progetto di REC è affrontato nell'ambito delle norme tecniche del Piano dei Servizi.

4. Il parco della Savarona

A latere ed in stretta sinergia con il progetto di rete ecologica, il Piano dei Servizi individua nella porzione urbana del parco della Savarona un tassello strategico per lo sviluppo della città pubblica ed il miglioramento dell'attrattività territoriale.

Tale ambito si sviluppa dalle chiuse del Chiavicone fino al vecchio laghetto di pesca di via Passaguado, e si compone di una parte di proprietà pubblica (più a monte) e di una parte privata (più a valle), da acquisire al patrimonio comunale. Il primo ambito è oggetto una progettazione esecutiva finalizzata allo sviluppo di un parco urbano, denominato "DNA", con una serie di attrezzature leggere per il fitness, il relax, lo sport, lo sgambamento cani, in relazione con il vicino laghetto ed il sistema dei percorsi ciclopedonali esistenti e previsti lungo la Savarona.

L'ulteriore porzione più a valle risulta invece vocata ad un assetto più naturalistico, a supporto dei percorsi ciclopedonali e con il recupero degli antichi lavatoi di via Passaguado.

5. La rete della mobilità lenta

La rete della mobilità lenta si inquadra entro una progettualità rivolta non solo alla popolazione residente ma anche alla valorizzazione turistica del territorio, e fondata sull'offerta di percorsi per camminate, pedalate, escursioni ed esperienze nella natura, ispecie con riferimento agli itinerari di rilievo sovralocale.

In particolare, la rete del piano è individuata in stretta relazione con il progetto denominato "Borghi della Piana – Sentiero dei Giganti", comprendente undici comuni tra le province di Brescia, Bergamo e Cremona, tutti collocati nella bassa pianura lombarda (piana) e dotati di castelli, chiese e palazzi (i giganti del passato). Il Fiume Oglio e l'omonima Ciclovia costituiscono il percorso che unisce questi territori (sentiero)³.

La rete prevede quindi una serie di interventi strategici per la messa a sistema delle polarità territoriali, con particolare riferimento a quanto segue:

- il collegamento tra la Ciclovia dell'Oglio e il PLIS Savarona, attraverso la ricalibratura del tratto urbano della Ciclovia stessa;
- il rafforzamento della direttrice Quinzano-Verolavecchia, attraverso la realizzazione di una pista ciclabile lungo il sedime di via Fontanini;
- lo sviluppo delle connessioni tra Monticelli d'Oglio, Quinzano, Acqualunga e Padernello, anche attraverso il recupero del ponte dismesso sull'Oglio ed il collegamento tra la Greenway e il tessuto urbano.

Più precisamente, la rete della mobilità lenta locale si compone dei seguenti tracciati, ciascuno individuato con apposita simbologia nella tavola delle previsioni del Piano dei Servizi:

- Greenway dell'Oglio;
- Ciclovia dell'Oglio;
- percorsi verdi quinzanesi;
- percorsi del parco Chiavicone-Savarona;
- percorso verde per Padernello;

³ Il progetto, di cui il Comune di Quinzano è capofila, comprende anche i comuni di Calcio, Pumenengo, Torre Pallavicina (BG), Soncino (CR), Orzinuovi, Villachiera, Borgo San Giacomo, Verolavecchia, Pontevico (BS), tutti firmatari della convenzione, e di Pralboino (BS) che manifestato interesse pur senza sottoscrivere l'atto.

- percorso verde per Acqualunga;
- percorsi urbani.

Il progetto di rete ciclopedonale è ideato anche a supporto dello sviluppo delle attività economiche connesse al turismo ambientale e sostenibile, quali maneggi, scuole di equitazione e canottaggio, attività di escursione, parchi avventura, guide turistiche, fattorie didattiche, agriturismi, spacci e botteghe alimentari, chioschetti, B&B, servizi di riparazione, vendita e noleggio, imprenditoria pet-friendly, ecc.

Relativamente agli interventi individuati nel territorio extraurbano, il Piano dei Servizi prevede il recupero e la valorizzazione delle strade interpoderali, anche con l'obiettivo di creare opportune sinergie fra i tracciati della REC e le ciclopiste. È inoltre previsto il recupero del vecchio ponte sull'Oglio come direttrice di collegamento tra le due sponde del fiume.

5. Il progetto dello spazio pubblico centrale

Il Piano dei Servizi prefigura una serie di interventi di ridisegno e di riqualificazione degli spazi pubblici aperti costituito dall'asse del tratto terminale di via Ciocca e dall'anello di piazza Garibaldi, viale Chiesa, via Scalone e via Gandini.

L'obiettivo è promuovere un'ulteriore calmierazione del traffico e la creazione di uno spazio a prevalente vocazione pedonale, attraverso pavimentazioni di pregio, opere a verde ed elementi di arredo, che valorizzi le polarità urbane e le attività economiche che si collocano nel cuore del centro storico quinzanese, anche ai fini di manifestazioni temporanee ed eventi, nonché favorendo l'accesso e la fruizione dell'attiguo parco della Savarona.

Tale obiettivo generale si declina attraverso una serie interventi specifici da precisare ed attuare nell'ambito di progettualità pubbliche e private, tra cui il recupero dell'ex Filanda al piede di via Scalone.

6. La viabilità ed i parcheggi pubblici

L'intervento strategico previsto sul sistema viario è la ricalibratura del progetto relativo alla cosiddetta "Deviante Est", secondo un disegno che perfezioni il sedime del tracciato a suo tempo convenzionato con la Provincia di Brescia. Il nuovo PGT riprofila il percorso del braccio sud (dalla SP 64 all'innesto di via Almaria), con l'obiettivo di recuperare parte del sedime di via Fontanini e di non ingenerare reliquati conseguenti agli espropri. Per quanto riguarda il tratto nord, il piano opta per il riutilizzo dei sedimi già realizzati nei comparti produttivi (via Zaccagnini e via fratelli Roselli), con un contestuale potenziamento di via Verolavecchia.

Quanto al fabbisogno di nuovi spazi per parcheggi pubblici, questo è riscontrabile in particolare nell'area più centrale di piazza Garibaldi e via Gandini.

Stante la fisiologica carenza di spazi e nella inopportunità di ipotizzare interventi onerosi e poco compatibili quali parcheggi in struttura in soprasuolo o sottosuolo, le dotazioni esistenti possono essere incrementate attraverso gli interventi di rigenerazione degli ambiti 1 (area Simpo) e 2 (ex Filanda), nel primo caso con la realizzazione di posti auto al piede di

via Scalone, nel secondo con la realizzazione di parcheggi accessibili da via Cadorna e/o da via Gandini.

7. Valutazione dell’onerosità economica degli interventi previsti dal Piano

Il Piano dei Servizi prevede interventi che riguardano per lo più spazi o edifici già di proprietà pubblica ed è integrato con gli interventi che verranno realizzati all’interno degli ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano: si tratta in entrambi i casi di interventi che non comportano l’acquisizione di aree da parte del Comune attraverso procedimento espropriativo.

Il piano dei servizi vincola sostanzialmente due sole aree a fini espropriativi: si tratta delle aree necessarie al completamento della parte pubblica del Parco della Savarona ed alla realizzazione della strada di circonvallazione est.

La verifica della fattibilità economica del Piano, effettuata a livello macroscopico sulla base di valutazioni parametriche, viene pertanto limitata a tali due acquisizioni ed agli interventi ai quali sono finalizzate.

7.1 Parco della Savarona

Progetto valorizzazione delle aree PLIS Saverona (parco DNA):

Totale	€	530.000,00 euro
--------	---	-----------------

7.2 Circonvallazione est

Progetto potenziamento via Fontanini come parkway e adeguamenti viabilistici a nord:

Totale	€	750.000,00 euro
--------	---	-----------------